

Le donne "allegre" di Natalia Ginzburg spiazzano e divertono

Riccardo Chailly: "Puccini è nei dettagli Così torna alla Scala la prima Butterfly"

Con Chopin e Stravinsky la giovane danza italiana conquista i teatri

Trionfa il Tristano di Catti. Nel derby tra Roma e la Scala il risultato non è più scontato

I romantici canti di Mahler danno vita a un gioco d'ombre

Con i Perturbazione le parole della Ginzburg in versione pop-rock

A teatro "Qualcuno che tace" dello Stabile di Torino. La band: "Tocca temi a noi vicini, come l'abbandono"



Un'immagine di «La segretaria»



LORENZA CASTAGNERI
TORINO

Publicato il 30/11/2016

Sono due mondi che solo all'apparenza non hanno nulla in comune. Da una parte: Leonardo Lidi, da Piacenza, che a 28 anni firma la regia di *Qualcuno che tace*. Il teatro di Natalia Ginzburg, una produzione del teatro Stabile di Torino che riporta in scena tre drammi dell'autrice di *Lessico Familiare*, a cent'anni dalla sua nascita. Dall'altra: i Perturbazione, storico gruppo pop-rock torinese, che ha scritto le canzoni che accompagnano lo spettacolo. Ma, in realtà, qui tutto si tiene. «Abbiamo sempre voluto sperimentare, avvicinarci ad altre forme d'arte - esordisce il cantante Tommaso Cerasuolo -. Nel passare l'estate a rileggere i testi della scrittrice ci siamo resi conto di essere molti vicini alle tematiche che lei affronta, una su tutte quella dell'abbandono: due anni fa due di noi hanno lasciato la band. Questo lavoro è stato un balsamo per noi».

A intuire che c'era una connessione e propiziare l'incontro è stata la direzione artistica dello Stabile che giovedì 1 dicembre, dalle 17,30 al teatro Gobetti, ha in programma una maratona per vedere una dopo l'altra le tre opere del progetto, che ha esordito con successo il 17 novembre. Sono *Dialogo*, *La Segretaria* e *Ti ho sposato per allegria*, tre lavori molto diversi in cui sono protagoniste coppie che non funzionano, amori nuovi, passioni nascoste, personaggi che non riescono a farsi accettare. «Cosa deve aspettarsi il pubblico da noi? Non di certo un musical. Non abbiamo trasposto i dialoghi in canzoni. Questa non sarebbe stata la forma giusta di far entrare la musica nello spettacolo. Sarebbe stata una ripetizione di concetti, con un risultato quasi ridicolo. Lo abbiamo capito fin dall'inizio», racconta Cerasuolo.

LEGGI ANCHE

02/12/2016



Le donne "allegre" di Natalia Ginzburg spiazzano e divertono

OSVALDO GUERRIERI

LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

editori.stampa@gmail.co

Password

.....

ABBONATI



ACCEDI



+ Recupera password

Al Teatro Gobetti una maratona dedicata al centenario di Natalia Ginzburg: tre opere in scena



I Perturbazione hanno realizzato una colonna sonora delle commedie, con brani strumentali che fanno da sottofondo alle battute e otto pezzi inediti, i cui testi riprendono frasi contenute in altri scritti di Natalia Ginzburg. «Ci siamo ispirati a *Lessico Familiare*, a *Le voci della sera*, a *Le piccole virtù*, a *Valentino*, solo per citare alcuni titoli», riprende Tommaso Cerasuolo. «Sono testi molto diversi in cui però si ritrovano le stesse atmosfere presenti nei testi teatrali e che abbiamo cercato di tradurre in musica secondo la nostra sensibilità. Volevamo abitare la narrazione con le nostre emozioni. In questi brani c'è molto di Natalia Ginzburg, naturalmente, ma c'è anche molto dei Perturbazione».



(La band torinese I Perturbazione che ha realizzato la colonna sonora delle commedie e otto pezzi inediti)

Una bella notizia per i fan, che nella nuova sala Pasolini del teatro Gobetti troveranno la scena divisa in due palcoscenici. Su uno ci sono i quattro protagonisti, Giorgia Cipolla, Elio D'Alessandro, Christian La Rosa e Ilaria Matilde Vigna diretti da Lidi, ex allievo dello Stabile e, sull'altro, Cerasuolo&Co con i loro strumenti. Tutti i brani sono eseguiti e cantati dal vivo. «Sono canzoni originali, che non abbiamo mai eseguito prima. Le stiamo anche registrando perché non vadano perse. Ma è troppo presto per parlare di un disco».



Alcuni diritti riservati.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.